

GET IT BACK WITH

LO/JACK[®]



I MIGLIORI
PROFESSIONISTI
SCELGONO CITROËN



Gamma veicoli commerciali CITROËN da **8.900 €:**

- 1 anno di sistema LoJack incluso.
- Leasing a TAN fisso 1,99%.

Oggi hai un motivo in più per scegliere un veicolo commerciale Citroën: 1 anno di sistema di protezione LoJack incluso, capace di recuperare il tuo veicolo in sole 24 ore in caso di furto. Metti al sicuro il tuo lavoro.

TI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN preferisce TOTAL. Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per Clienti Aziende in caso di rottamazione di un veicolo. Gli sconti sulle opzioni sono calcolati sul listino IVA inclusa. Prezzo di vendita promozionato € 8.900 su Citroën Nemo Van 1.3 HDi 80 2CA9 J0 C DX 5 01 A0 25. L'offerta prevede il dispositivo di protezione LoJack + 1 anno di abbonamento, inclusi nel prezzo per un valore totale di 499 Euro; offerta disponibile solo su Citroën Nemo Van, Berlingo Van, Jumpy e Jumper. Esempio di leasing per possessori Partita IVA su Citroën Nemo Van 1.3 HDi 80 : prezzo promo € 8.900 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse), in caso di rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 3.830,59 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 118,76 + IVA e possibilità di riscatto a € 1.927,66+ IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, isc 3,73%. Inclusive nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi IdealDrive Business (contratto di estensione di garanzia e manutenzione programmata per 5 anni o fino a 50.000 km, importo mensile del servizio € 20,75 + IVA) e Azzurro Insieme Progress (Antifurto con polizza furto e incendio- Pr.Va, Importo mensile del servizio € 18,01 + IVA). Offerta valida per veicoli immatricolati fino al 31/05/2016. Salvo approvazione Banca Psa Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

Autostima 10 anni
UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRENTO E PROVINCIA

TRENTO - Spini di Gardolo (a 600 mt da uscita A22 TN nord) - Tel. 0461 1730100

SEGUICI SU **facebook** / AutostimaConcessionariaTrento

IL PUNTO 2

DI ROBERTO DE LAURENTIS



FOCUS

4

La contrattazione del salario
[ENNIO BORDATO]

Natalità e mortalità
delle imprese trentine

DALL'ASSOCIAZIONE 8

Linee di indirizzo
per la crescita economica
del Trentino 8

Note di viaggio
[GIANLUCA ORTOLANI] 9

Bilancio 2015
delle nuove partite Iva [STEFANO FRIGO] 10

Note di viaggio
[GIANLUCA ORTOLANI] 11

Anap: analisi Censis
sull'assistenza ai malati [CLAUDIO COCCO] 12

Istat: disoccupazione
a gennaio stabile 14

Trentino, più morti sul lavoro 16
[STEFANO FRIGO]

Calo del credito alle imprese
artigiane [STEFANO FRIGO] 18

Valori catastali: "imbullonati"
e impianti fotovoltaici esclusi! 20

Analisi delle entrate
da attività di controllo [S.F.] 22

CULTURA 24

IL LIBRO
D'ARTISTA

CATEGORIE 26

LE PRINCIPALI NEWS
PER GLI ARTIGIANI

ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO,
CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Giugno 2016

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXVII / n. 5 / maggio 2016

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina,
Samantha Lira, Guido Radoani

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie
Online 4.603 copie

Chiusura in redazione
9 giugno 2016

**Direzione, redazione,
amministrazione**
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità**

Südtiroler Studio S.r.l.

Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità:
Rosario Genovese
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità:
Giuseppe Genovese

A PROPOSITO DI STATUTO

di Roberto De Laurentis

Nei giorni scorsi la stampa locale ha dato spazio alla voce di quanti dall'interno dell'Associazione Artigiani, delegati o figure con un ruolo sindacale, hanno voluto contestare le ipotesi di modifica formulate sul nostro statuto. Ora – anche a prescindere dal perlomeno strano comportamento di delegati che si sono rivolti ai giornali senza avere portato *prima* dentro l'Associazione i dubbi, le perplessità, le opinioni contrarie (ma non mi stupirei affatto se fossero gli stessi che inneggiano alla *sacralità dello statuto* ed invocano *il rispetto delle regole*) – nell'ascoltare i commenti e le domande di molti associati ho avuto la netta sensazione che, dalla lettura dei giornali, non si è capito cosa stia accadendo. Peraltro come di regola avviene, quando chi parla sa e chi scrive non conosce. Da qui l'esigenza di provare a mettere le cose nella corretta sequenza – e nella giusta luce – con la semplicità, la chiarezza, la pulizia che mi appartengono. Ma andiamo con ordine.

Fino a giugno 2015, la Commissione Statuto – guidata da Alberto Dalla Pellegrina ed autentica emanazione dei territori – aveva elaborato una serie di regole, in sostituzione delle attuali, con l'obiettivo di migliorare l'operatività tanto della struttura organizzativa quanto della macchina politica associativa. E la necessità di regole nuove era nata anche da alcune domande tipo.. che senso ha avere un'assemblea generale costituita da 530 delegati se solo poche decine sono quelli che si impegnano e lavorano? che senso ha mantenere un rappresentante in ogni piccolo comune se si ragiona in termini di sovra-comunalità? quale rappresentanza hanno le categorie se lo statuto attuale fa riferimento solo ai territori? perché non smagrire la procedura elettiva degli organi provinciali che dura quasi cinque mesi? ..ed altre ancora.

A lavoro quasi ultimato, il 30 giugno 2015, la nostra Giunta provinciale si esprimeva sul numero dei mandati concessi ai presidenti (provinciale, territoriale, di categoria) indicandone il limite in due consecutivi. E qui desidero ricordare due cose. La prima. La Giunta provinciale manifesta solo una indicazione che rimane tale, in quanto le decisioni inerenti allo statuto sono competenza esclusiva del Consiglio Direttivo Provinciale, esattamente come recita lo statuto. La seconda. A fine della discussione metà dei componenti la nostra Giunta si era espressa per il limite di due mandati e l'altra metà aveva taciuto. Al contrario, chi scrive era uscito dalla sala – per non condizionare lo scambio di vedute sul tema – e, una volta rientrato, ha dichiarato di ritenere valido il limite dei due mandati. Come possono confermare sia i membri della Giunta sia la lettura del relativo verbale.

Il 29 settembre 2015 la nostra Giunta provinciale ha incontrato la Commissione Statuto esprimendo le proprie indicazioni e raccomandazioni. La Commissione Statuto le ha raccolte, ha chiuso la propria attività – non prima di stabilire che, una volta approvata la bozza di statuto, avrebbe viaggiato nei territori per presentare ai delegati il nuovo testo – ed ha lasciato ai funzionari dell'Associazione il compito di verificare con il notaio la *bontà e coerenza* delle nuove regole. Verifica effettuata in più riprese e conclusa l'11 aprile 2016 con alcuni suggerimenti *tecnici* che i fun-



Roberto De Laurentis
Presidente dell'Associazione Artigiani
e Piccole Imprese
della Provincia di Trento

zionari dell'Associazione hanno ritenuto opportuno sottoporre direttamente al Consiglio Direttivo Provinciale, convocato il 15 aprile 2016.

Nel corso del quale – presentate, discusse, modificate, approvate le norme – alcuni membri del Consiglio hanno proposto l'estensione del numero dei mandati. Discussione lunga, passionale, tono robusto, votazione secca, risultato netto: via il numero di mandati. Fine del Consiglio Direttivo Provinciale. Con il mio “grazie di cuore!” a quanti – a conclusione del mio secondo ed ultimo mandato – mi hanno voluto gratificare di un riconoscimento personale piuttosto che determinare una modifica statutaria. Così come voglio sgomberare il campo da ogni illazione. La mia posizione è da sempre chiara e trasparente. Non ho chiesto nulla a nessuno. E tantomeno sono un ipocrita – solo Dio sa quanti ce ne siano dappertutto, anche in Associazione – che, ben nascosto nel buio delle retrovie, manda avanti altri a proporre (guarda caso!) proprio la sua candidatura.

Dal 3 maggio 2016 viaggio nei territori, assieme a funzionari dell'Associazione e membri della Commissione Statuto. Un solo argomento a tenere banco, l'estensione del numero di mandati. Territori e delegati contrari, territori e delegati favorevoli. Solo il Consiglio comprensoriale della Val di Sole ha atteso che lo scrivente, il Direttore Berardi, il dirigente Grasselli, la funzionaria del territorio, i membri della commissione Signorati e Pancheri arrivassero a Malè per andarsene senza proferire parola, prima ancora di iniziare l'incontro. Preferendo al confronto – che può essere anche durissimo ma sempre rispettoso dell'avversario e di chi la pensa in modo diverso – dare le comunicazioni a mezzo stampa di cui sopra. Due note. La prima. Bene, in nome della solidarietà, che la Val di Sole assuma una posizione unitaria all'esterno, male quando vuole impartire lezioni agli altri senza guardare al suo stesso interno. Soprattutto se, tra le proprie file, c'è qualcuno che è stato presidente comprensoriale dal 2001 al 2009, che dal 2014 è membro del CdA di Confidi Trentino Imprese, che dal 1999 è in Commissione Provinciale Artigianato della quale, ininterrottamente, dal 2005 (e per scelta politica, non dell'Associazione) ne è il presidente. Presumo in nome della continuità e dell'esperienza oppure, piuttosto, per dare ragione al proverbio “è il bue che dice cornuto all'asino”. La seconda, un dubbio, una volta letto il giornale *L'Adige*. Mi sono chiesto.. ma l'intervistato Adriano Dalpez che dichiara è un'idea ignobile allargare il numero dei mandati è forse quello stesso personaggio della Val di Sole, ex-presidente della Camera di Commercio di Trento, che nel 2014 – alla scadenza del suo terzo mandato consecutivo di durata quinquennale – mi chiedeva di essere ricandidato allo stesso ruolo, per altri cinque anni, così che il mondo artigiano potesse “presidiare l'istituzione”? ..è ben lontano da me il pensare che potesse essere per quella *pipa di tabacco* (personale) rappresentata dai 120 mila euro/anno dell'allora indennità di carica. Mah, forse c'è dell'altro che merita l'aggettivo *ignobile*. Anche in considerazione che una idea ignobile è sempre cancellabile o modificabile, mentre una persona ignobile ce la dobbiamo comunque tenere. Chiudo con un educato saluto ai cari colleghi della Val di Sole, tanto per restare nel nostro mondo, con le parole del figlio di un falegname “perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo?” (Gesù di Nazareth). A presto!

LA CONTRATTAZIONE DEL SALARIO

di **Ennio Bordato** [Responsabile Area Politica del lavoro e Contrattazione]

LA CONTRATTAZIONE DEL SALARIO NELL'ARTIGIANATO TRENINO. IL NOSTRO MODELLO INNOVATIVO, UTILE ANCHE PER IL LIVELLO NAZIONALE

Nell'artigianato, a partire dall'anno 2000, si è sviluppato un diverso modello di Relazioni Industriali, non più legato al modello storico incentrato sul Contratto Nazionale, creato a partire dagli anni '50 da Confindustria e da Cgil, Cisl e Uil.

Questo nostro nuovo modello negli ultimi anni si è rafforzato, producendo un sistema di welfare incardinato sulla Bilateralità costituita pariteticamente da Imprese artigiane e Sindacato. Ha prodotto importanti strumenti nel sostegno al reddito (FSBA), nella sanità integrativa (SIA3), nella formazione (FondArtigianato). In questo panorama la contrattazione costituisce comunque il momento più rilevante del confronto politico-sindacale nell'artigianato e lo strumento di governo delle dinamiche economiche e sociali della piccola impresa. Nell'ambito della contrattazione, la contrattazione del salario rappresenta infatti il fulcro della capacità contrattuale delle parti e della piena rappresentanza del sistema delle imprese.

L'ORIGINALE ESPERIENZA TRENINA

A livello nazionale si sta discutendo una riforma del modello contrattuale nato negli anni 2000, proponendo la riduzione dei contratti nazionali da 9 a 3, la riduzione delle

materie previste nei contratti nazionali e prevedendo livelli di contrattazione più vicini all'impresa (provinciale, aziendale, di filiera). All'interno di questo dibattito, peraltro appena iniziato, un'esperienza originale è quella trentina sul modello di contrattazione del salario, instaurato con il rinnovo del CCPL (Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro) dell'Area legno lapidei del 13 giugno 2012. In quel rinnovo si afferma che «*le parti individuano nel parametro della "Redditività" l'indicatore in grado di misurare la capacità delle aziende dell'Area di produrre un utile economico mantenendo il sistema delle imprese nel mercato a beneficio degli imprenditori e dei loro dipendenti*».

Con questo assunto, assai innovativo perché condiviso con la rappresentanza dei lavoratori, si sono poste le basi per assumere come modello una contrattazione del salario che preveda:

- aumenti salariali legati esclusivamente alla redditività dei settori;
- variabilità certa e strutturale sia in positivo che in negativo.

Le quote di salario contrattate a livello provinciale, a partire dal 2012, si basano quindi esclusivamente su parametri oggettivi e condivisi, derivanti dagli indicatori medi presenti nella banca dati dei bilanci delle imprese aderenti al nostro sistema che affidano la tenuta della contabilità a Trentino Imprese, la società di servizi contabili e fiscali di completa proprietà dell'Associazione Artigiani.

GLI EFFETTI ECONOMICI E POLITICI DEL NUOVO MODELLO

Un sistema così congegnato permette un contenimento degli incrementi del costo

del lavoro, in quanto gli aumenti salariali costituiscono di fatto il ristoro di una parte della redditività che il sistema ha accumulato nell'esercizio precedente e che eroga nell'esercizio successivo. La variabilità è assicurata nel senso che laddove la redditività aumenta, aumenta la quota salariale contrattata con il Sindacato da destinare ai lavoratori, mentre se la redditività diminuisce, diminuisce anche la quota di salario.

Il principio che viene quindi assunto con questo meccanismo è la piena fiducia nel dialogo sociale e il riconoscimento della serietà e correttezza dell'Associazione Artigiani in relazione agli elementi oggettivi, trasparenti e pienamente verificabili che scaturiscono dalla banca dati di Trentino Imprese.

Infine va evidenziata la fortissima valenza "culturale" del metodo, dal momento che le Organizzazioni Sindacali sono coinvolte nelle problematiche reddituali del sistema e vengono responsabilizzate nella relazione con il mondo della piccola e micro impresa, riuscendo

a rappresentare concretamente i lavoratori dell'artigianato.

Questo modello è possibile da un lato grazie a una certa lungimiranza della dirigenza sindacale trentina e alla sua volontà di rapportarsi con il mondo dell'artigianato storicamente assente nell'agenda dei rappresentanti dei lavoratori; dall'altro è facilitato dall'unicità della rappresentanza imprenditoriale costituita dall'assoluta prevalenza dell'Associazione Artigiani, che ha semplificato le possibilità di dialogo e di proposta.

La discussione appena iniziata a livello nazionale sul modello contrattuale sta guardando con molto interesse a questa nostra positiva esperienza. Certo le differenze sono immense fra le dimensioni del sistema trentino e quelle di un sistema nazionale con enormi difficoltà di reperire un dato oggettivo, certificabile e pienamente riconosciuto dalle parti sociali. Rimane comunque la nostra soddisfazione di aver fornito un interessante spunto al panorama nazionale, in questo momento particolarmente bisognoso di sollecitazioni innovative. ■



Vestiamo
lo spazio.

NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE TRENTINE

I DATI DEL REGISTRO IMPRESE ELABORATI DALL'UFFICIO STUDI E RICERCHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO E RIFERITI AL PRIMO TRIMESTRE 2016

Sulla base dei dati del Registro Imprese della Camera di Commercio di Trento, al 31 marzo 2016 in provincia di Trento si contavano 51.445 imprese registrate, di cui 46.857 attive. Il primo trimestre dell'anno ha visto la **nascita** di 1.087 imprese (36,7% in più rispetto alle imprese nate nell'analogo periodo dell'anno precedente), mentre le **cessazioni** sono state 1.173 (con un aumento dell'11,9% rispetto al primo trimestre 2015). Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni risulta pari a -86 unità che, in rapporto alle imprese registrate di inizio periodo, danno un tasso di crescita trimestrale ne-

gativo e pari a -0,17%, di poco inferiore alla media nazionale (-0,21%). Il quadro che emerge si pone in linea con quello degli anni scorsi in cui le cancellazioni, per motivi di natura amministrativo-fiscale, avevano evidenziato un picco proprio nel primo trimestre; a differenza del passato, però, il saldo negativo risulta quest'anno molto contenuto e pari a circa un terzo del valore dell'anno precedente (-86 rispetto a -253).

Tra i **settori** che nel trimestre in esame hanno registrato il maggior numero di iscrizioni si segnalano l'agricoltura, silvicoltura e pesca (298), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (126) e le costruzioni (96). Vi è poi un rilevante numero di imprese (306) che, pur essendosi iscritte, non hanno ancora dichiarato l'attività che andranno a svolgere; per tali imprese non è attualmente possibile indicare il settore di appartenenza. I settori connotati dal maggior numero di cancellazioni sono risultati il commercio all'ingrosso e al dettaglio (245), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (244) e le costruzioni (182).

Con riferimento all'universo delle sole **imprese artigiane**, si segnalano 236 iscrizioni e 342 cancellazioni. Il saldo negativo è dovuto alle contrazioni intervenute soprattutto nel settore delle costruzioni (55 unità in meno). Al 31 marzo 2016 il



numero totale delle attività artigiane registrate in provincia di Trento si assesta sulle 12.727 unità, pari al 24,7% dell'universo imprenditoriale. Su base tendenziale, ossia rispetto al 31 marzo 2015, le imprese artigiane hanno subito un calo complessivo di 144 unità (-1,1%). Tuttavia se il confronto viene fatto con il dato del 2009, l'erosione subita dal comparto risulta molto più rilevante; infatti, in questi anni di crisi il numero di imprese si è ridotto di 1.101 unità (-8,0%).

L'analisi sulle **forme giuridiche** evidenzia che le società di capitale sono le uniche nel primo trimestre di quest'anno a registrare un tasso di crescita positivo (+0,2%). In particolare, sono nate 201 società di capitale, 127 società di persone, 747 imprese individuali e 12 altre forme giuridiche. Si ricorda che il tessuto imprenditoriale della provincia è fortemente caratterizzato dalla presenza di imprese individuali che ne costituiscono il 55,7%. Le società di persone rappresentano, per numerosità, la seconda tipologia d'impre-

sa con il 22,9%, mentre le società di capitale raggiungono il 18,9%. Le altre forme giuridiche sono il gruppo meno numeroso e incidono per il 2,5%.

Al 31 marzo 2016 le **imprese gestite da cittadini stranieri** provenienti da Paesi extra-Ue sono 2.635 e incidono sul tessuto imprenditoriale trentino per il 5,1%. Nel trimestre considerato si sono verificate 107 nuove iscrizioni e 78 cancellazioni, con un saldo netto positivo di 29 unità. Il numero delle imprese straniere iscritte al Registro in questo primo trimestre dell'anno risulta in aumento del 6% rispetto all'analogo trimestre del 2015.

Per quanto riguarda l'**imprenditoria femminile**, al 31 marzo risultano registrate 9.039 aziende. Le iscrizioni rilevate nel primo trimestre 2016 sono state 265 a fronte di 272 cancellazioni. Rispetto al 31 marzo 2015 le imprese femminili in provincia di Trento sono aumentate di 189 unità con un incremento complessivo del 2,1%. ■



FRIGOESPRESS S.r.l.

**VENDITA ≈ ESPOSIZIONE ≈ ASSISTENZA TECNICA
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE**



Tutto per la pizzeria



Trittico® Bravo per la gelateria e la pasticceria artigianale



Forno a convenzione per la ristorazione professionale



Impianti e celle frigorifere

TRENTO – Via Stoppani, 8
Tel. 0461 823747 r.a.
Fax 0461 427469
frigoexpress@frigoexpress.it

www.frigoespress.it

LINEE DI INDIRIZZO PER LA CRESCITA ECONOMICA DEL TRENTINO

**Approvato dalla Giunta camerale
il contributo propedeutico alla stesura
del Documento di economia e finanza
provinciale 2016.**

Le novità introdotte dall'Accordo di programma, sottoscritto dalla Camera di Commercio e dalla Provincia autonoma di Trento, costituiscono un'opportunità di cooperazione interistituzionale che segna l'avvio di un "nuovo modello di *governance*" del sistema trentino e favoriscono la costruzione di un linguaggio comune e l'integrazione di conoscenze e competenze per la soluzione dei problemi collettivi.

L'elaborazione delle "Linee programmatiche per la crescita economica del Trentino", recentemente approvate dalla Giunta camerale, figura tra gli impegni previsti dall'Accordo di programma – che ribadisce le funzioni di rappresentanza unitaria e di interesse generale del sistema delle imprese proprie della Camera di Commercio – e costituisce un contributo propedeutico al lavoro di stesura del Documento di economia e finanza provinciale 2016.

Nello specifico, il lavoro è partito dalla lettura dell'economia trentina e di ciò che esprimono le imprese per indicare alcune direttrici verso cui indirizzare l'azione pubblica e si è avvalso del supporto di alcuni specialisti di tematiche economiche, ciascuno esperto in un preciso settore analitico, per sondare nei particolari la realtà attuale e interpretare i segnali delle dinamiche in atto. Per bilanciare la parte teorica con un indispensabile apporto pratico sono state inoltre rielaborate le testimonianze di alcuni imprenditori, selezionati in modo da avere un quadro rap-

presentativo del tessuto socioeconomico attivo in provincia di Trento.

In un'analisi delle dinamiche di più lungo periodo sono stati reconsiderati i vantaggi e gli svantaggi dell'economia locale. I risultati confermano che qualche passo in avanti è stato fatto, ma che ci sono nuove criticità pronte a manifestarsi con maggiore e più urgente chiarezza. Queste riguardano una **bassa capacità di fare sistema**, che ci sollecita la costruzione di reti capaci di legare aziende e comunità; l'abitudine a **privilegiare la quantità**, che intacca non solo il settore manifatturiero ma anche quello dei servizi; un **approccio innovativo limitato** e ancora troppo concentrato sull'aspetto tecnologico a scapito di altre possibili applicazioni.

A fronte di queste criticità, di cui è bene avere coscienza, sono state individuate quattro strategie in base alle quali tratterebbe un nuovo modo di fare impresa:

1. applicare l'**innovazione** a tutti i livelli secondo un approccio versatile ed elastico;
2. aprirsi ai **mercati internazionali** per accelerare lo sviluppo e innescare un circolo virtuoso che incentivi l'innovazione;
3. puntare sulla **centralità del cliente** per attribuire maggior valore alla qualità del prodotto;
4. investire sul **capitale umano**, sulla sua formazione e sul coinvolgimento dei collaboratori negli obiettivi dell'impresa.

In Trentino ci sono esempi di aziende che hanno già adottato questo cambiamento culturale ottenendo un aumento del livello di competitività. Si tratta di un *modus operandi* basato sull'applicazione di concetti cardine come quello di **responsabilità territoriale**, che parte dalla consapevolezza di come un'azienda, creando valore, rappresenti un elemen-

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È IL "PARRUCCHIERI MICHELE HAIR STYLIST"

di **Michele Borz**
Via Regensburger
Pergine (TN)
tel. 348.2934595
michelehairstylist@libero.it

NON SOLO TAGLIO E COLORE MA ADDIRITTURA FOTO!

Michele da vent'anni fa un lavoro in continua evoluzione che gli regala tantissime soddisfazioni.

PARRUCCHIERI MICHELE HAIR STYLIST, un negozio ampio e luminoso, arredato in modo particolare e unico, dove ogni dettaglio è importante. All'interno del negozio trova spazio anche una sala fotografica professionale, altra sua passione, a disposizione delle clienti. La filosofia è di emozionare, dare nuovi stimoli e la giusta importanza all'immagine.

PASSIONE. È da questa emozione e dalla continua ricerca di stimoli nuovi che assieme a Rosaria, la sua dipendente, ogni giorno cerca di dare il massimo per accontentare le sue clienti. [G.O.]

PROFESSIONALITÀ, ATTENZIONE E ASCOLTO SONO LE PECULIARITÀ RISERVATE ALLE CLIENTI!

to fondamentale di coesione territoriale; di **consapevolezza del ruolo sociale dell'impresa**, che non si limita all'impatto che la creazione o la distruzione di posti di lavoro ha sulla comunità; di **sostenibilità ambientale**, che crea sintonia tra lo sviluppo delle attività economiche e il patrimonio naturale.

Le Linee di indirizzo individuano inoltre alcune parole chiave utili a indicare azioni concrete per lo sviluppo e la crescita competitiva del territorio. La prima è "**leggerezza**", intesa come tensione a eliminare ciò che è superfluo per favorire una migliore armonizzazione fra sistemi; la seconda è "**integrazione/interazione**", che significa condividere criteri, valori e

logiche di funzionamento, superare le tradizionali suddivisioni di categoria (settori economici, rappresentanza degli interessi) per poi assumere sempre di più la logica della filiera, del *network*, degli *hub*; la terza è "**narrazione**", che indica come oggi la competitività dei territori si giochi soprattutto sul piano del racconto e sulla capacità di comunicare e declinare i propri *brand* distintivi; la quarta è "**apertura/attrazione**", che suggerisce l'opportunità di aprirsi alle relazioni internazionali, per entrare nei grandi flussi di relazioni globali, e di creare le condizioni affinché i confini del territorio si dilatino per divenire attraenti per gli investimenti e per il capitale umano. ▀

GAS HAUS e ATTREZZATURE

RIVENDITORE UFFICIALE BLÅKLÄDER

NOVITÀ

UTENSILERIA MANUALE ed ELETTRICA per PROFESSIONISTI
ARTIGIANI e PRIVATI, delle migliori marche.

- DPI (DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE)
- RIVENDITORE LIQUIGAS
- ANTINFORTUNISTICA E ABBIGLIAMENTO ARTIGIANI - OPERAI - CUOCHI

DEWALT

USAG

fischer

TRAPANO AVVITATORE

DEWALT

OFFERTA
DEL MESE

€ 199

E CON 1 EURO IN PIÙ
UN PANTALONE TECNICO PROFESSIONALE

PERGINE VALSUGANA - V.le Dante 44 T 0461.538336 www.gashouseattrezzature.net

BILANCIO 2015 DELLE NUOVE PARTITA IVA

di Stefano Frigo

In Italia il lavoro indipendente si concentra per il 94,1% in microimprese con meno di 9 addetti, quota che sale al 98,1% se si considerano le micro e piccole imprese con meno di 20 addetti.

Il lavoro indipendente è oggetto di un riordino nell'ambito della riforma dei rapporti di lavoro autonomo e l'analisi delle statistiche disponibili evidenzia la rilevanza del comparto del lavoro indipendente e la presenza di significative differenziazioni. Il confronto internazionale dei dati Eurostat sul mercato del lavoro evidenzia che al III trimestre 2015 l'Italia è il primo paese dell'Unione europea a 28 per numero occupati indipendenti. Nel dettaglio, l'Italia conta 5.460.500 occupati indipendenti, il 24,1% del totale degli occupati; a seguire troviamo il **Regno Unito** con 4.648.600 unità, pari al 14,9% del totale, la **Germania** con 4.401.300 unità, pari al 10,9%, la **Polonia** con 3.494.500

unità, pari al 21,5%, la **Spagna** con 3.094.300 unità, pari al 17,1%, e la **Francia** con 3.025.800 unità, e pari all'11,4%. **L'incidenza del lavoro indipendente in Italia è di 8,6 punti superiore alla media dell'Eurozona (15,5%).**

Con riferimento al **profilo professionale degli indipendenti** si osserva che al III trimestre 2015 l'87,0% sono **imprenditori o lavoratori autonomi** (4.752.100) e, nel dettaglio, oltre la metà (59,1%) è rappresentata da **lavoratori in proprio** (3.226.900), un ulteriore quarto (24,1%) da **liberi professionisti** (1.316.500) e il 3,8% da **imprenditori** (208.600). Completa il quadro del lavoro indipendente un 13,0% composto da **collaboratori** (6,3%, pari a 345.900 persone), **coadiuvanti familiari** (5,8%, pari a 315.300 persone) e **soci di cooperativa** (0,9%, pari a 47.300 persone).

In Italia il lavoro indipendente si concentra per il 94,1% in microimprese con meno di 9 addetti, quota che sale al 98,1% se si considerano le micro e piccole imprese con meno di 20 addetti.

Nelle **imprese artigiane** i lavoratori indipendenti sono 1.507.800 e **pesano per il 30,6% del totale del lavoro autonomo delle imprese.**

Tra il 2004 e il 2015 lavoro indipendente decimato (-12,1%) mentre dipendenti +6,1%. L'arco di tempo che va da gennaio 2004 a novembre 2015 e che comprende due lunghi e profondi cicli recessivi ha determinato una forte selezione del lavoro indipendente nel periodo calato del 12,1% – sui livelli prossimi al minimo storico di ottobre 2015 – a fronte di una crescita del 6,1% del lavoro dipendente, all'opposto livello vicino ai valori massimi del 2008.

Nella comparazione internazionale delle **prime 70 regioni europee** per numero di occupati, si osserva che nel 2014 la **classifi-**

Trentino, disoccupazione in calo

Cala di quasi un punto – passando dall'8% al 7,2% – il tasso di disoccupazione in Trentino nel quarto trimestre 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014.

Le persone senza occupazione a dicembre 2015 scorso erano 18mila.

Il tasso di occupazione si attesta al 65,5%, stabile rispetto al 2014 quando era del 65,4%. Gli occupati in totale erano 229mila. In calo, invece, il tasso di attività, cioè il numero di persone che lavorano o cercano lavoro, che passa dal 71,2% del 2014 al 70,7%.

A fine 2015 il tasso di disoccupazione risulta, comunque, uno dei migliori in Italia con una percentuale del 6,8%, in lievissimo miglioramento rispetto al 2014 quando aveva raggiunto il 6,9%. Nello stesso tempo il 2015 segnala dati positivi sugli occupati e sugli attivi che risultano in media nell'anno rispettivamente 233mila e 250mila. Questi i dati sulle forze lavoro diffusi oggi dall'Istat (la rilevazione, in Trentino, è coordinata dall'Istituto di statistica della provincia di Trento - Ispat).

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È IL "LABORATORIO ODONTOTECNICO DENTAL DESIGN"

di **Casagranda Thomas**
Via Dante Alighieri, 3/C
Bedollo (TN)
tel. 349.8142004
labdentaldesign@gmail.com



... THOMAS CASAGRANDA È SOLO UN ODONTOTECNICO? NIENTE AFFATTO... È MOLTO DI PIÙ!

Amante della natura in generale e in particolar modo della montagna, non ama la televisione, i centri commerciali, le conferenze e le fiere. Ogni occasione è buona per indossare le sue scarpette (così le chiama!) e andare gironzolando per ore tra le cime più alte dell'altopiano di Piné

e, quando decide di rilassarsi un po', si mette a produrre protesi dentali.

A primo acchito sembra burbero e schivo ma toccato nei punti giusti sa essere un ottimo compagno di viaggio.

Il suo motto è: «la vita non è fatta per essere preservata o conservata, al contrario deve essere sfruttata ed esplorata facendo ciò che più sogniamo»...

E i sogni diventano realtà già a 13 anni, quando conquista il titolo di campione italiano di sci Orienteering categoria giovani. Nel 2002 passa alla mountain bike e dopo soli due anni di pedalate conquista la medaglia d'oro alla Dolomiti Superbike di Villabassa.

A seguire nuove sfide tra cui la Medaglia d'Oro di Categoria al Dolomiti Extreme Triathlon fino ai tempi d'oggi dove per conto dell'Associazione sportiva dilettantistica "Vivi lo Sport" organizza eventi sportivi per la pratica del Trail Running. [G.O.]

"LO SPORT MIGLIORA LA VITA"

ca del lavoro indipendente vede 7 regioni italiane nelle prime 15 posizioni. La regione europea con il maggior numero di occupati indipendenti è la **Lombardia** con 929.400 seguita dal **Nord-Est (RO)** con 829.100, **Mazowieckie (PL)** con 572.400, **Lazio** con 536.900, **Cataluña (ES)** con 519.000, **Andalucía (ES)** con 495.900, **Veneto** con 494.600, **Sud-Muntenia (RO)** con 492.200, **Emilia-Romagna** con 472.600, **Île de France (FR)** con 470.800, **Outer-London (UK)** con 454.100, **Piemonte** con 446.800, **Toscana** con 424.200, **Campania** con 418.200 e **Comunidad de Madrid (ES)** con 338.000.

In Italia la maggiore incidenza di lavoro indipendente si registra nel **Mezzo-giorno** con il 26,4% in cui spicca il **Molise** con il 33,0%. Segue il **Centro** con il 25,2% in cui spicca la **Toscana** con il 27,6%, il **Nord-Est** con il 23,9% e il valore massimo del 24,7% dell'**Emilia-Romagna** e infine il

Nord-Ovest registra una incidenza del 23,3% con il valore massimo del 27,1% della **Valle d'Aosta**.

L'IDENTIKIT DELLE NUOVE PARTITE IVA NEL 2015

Nei primi undici mesi del 2015 si contano complessivamente 474.883 **avvii di attività di partite Iva**, di cui 340.473, pari al 71,7%, sono riferite a **persone fisiche**. Per quanto riguarda la **nazionalità** di quest'ultime, 273.266, pari all'80,3%, sono italiane mentre tra quelle di nazionalità non italiana sono 54.795, pari all'81,5%, quelle di nazionalità extra europea che rappresentano il 16,1% del totale delle persone fisiche.

Con riferimento al **genere** prevalgono gli uomini con il 63,3% delle persone fisiche mentre con riferimento all'**età** si osserva che l'80,2% delle persone fisiche ha meno di 50 anni con una concentrazione del 45,2% per le persone fisiche fino ai 35 anni. ▮

ANAP: ANALISI CENSIS SULL'ASSISTENZA AI MALATI

di Claudio Cocco

**Censis:
in Italia sono
600mila
i malati
di Alzheimer,
il 18% vive
da solo con
la badante.**

I costi diretti per l'assistenza superano gli 11 miliardi di euro, di cui il 73% è a carico delle famiglie. Sempre più informale e privata l'attività di cura e sorveglianza: nella metà dei casi se ne occupano i figli, il 38% ha il supporto di una badante: è quanto emerge dalla terza ricerca realizzata dal Censis con l'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer), con il contributo di Lilly, che ha analizzato l'evoluzione negli ultimi sedici anni della condizione dei malati e delle loro famiglie, ricerca presentata il 24 febbraio a Roma.

Ed ecco, in dettaglio, i risultati della ricerca.

Sono 600mila i malati di Alzheimer in Italia e a causa dell'invecchiamento della popolazione sono destinati ad aumentare (l'Italia è il Paese più longevo d'Europa, con 13,4 milioni di ultrasessantenni, pari al 22% della popolazione). L'Adi (Alzheimer's Disease International) ha stimato a livello mondiale per il 2015 oltre 9,9 mi-

lioni di nuovi casi di demenza all'anno, cioè un nuovo caso ogni 3,2 secondi. I costi diretti dell'assistenza in Italia ammontano a oltre 11 miliardi di euro, di cui il 73% a carico delle famiglie. Il costo medio annuo per paziente è pari a 70.587 euro, comprensivo dei costi a carico del Servizio sanitario nazionale, di quelli che ricadono direttamente sulle famiglie e dei costi indiretti (gli oneri di assistenza che pesano sui caregiver, i mancati redditi da lavoro dei pazienti ecc.). È quanto emerge dalla terza ricerca realizzata dal Censis con l'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer), con il contributo di Lilly, che ha analizzato l'evoluzione negli ultimi sedici anni della condizione dei malati e delle loro famiglie.

MALATI E CAREGIVER INVECCHIANO INSIEME

L'età media dei malati di Alzheimer è di 78,8 anni (era di 77,8 anni nel 2006 e di 73,6 anni nel 1999). Il 72% dei malati è costituito



da pensionati (22 punti percentuali in più rispetto al 2006). E sono invecchiati anche i caregiver impegnati nella loro assistenza: hanno mediamente 59,2 anni (avevano 54,8 anni nel 2006 e 53,3 anni nel 1999). Il caregiver dedica al malato di Alzheimer mediamente 4,4 ore al giorno di assistenza diretta e 10,8 ore di sorveglianza. Il 40% dei caregiver, pur essendo in età lavorativa, non lavora e rispetto a dieci anni fa tra loro è triplicata la percentuale dei disoccupati (il 10% nel 2015, il 3,2% nel 2006). Il 59,1% dei caregiver occupati segnala invece cambiamenti nella vita lavorativa, soprattutto le assenze ripetute (37,2%). Le donne occupate indicano più frequentemente di aver richiesto il part-time (26,9%). L'impegno del caregiver determina conseguenze anche sul suo stato di salute, in particolare tra le donne: l'80,3% accusa stanchezza, il 63,2% non dorme a sufficienza, il 45,3% afferma di soffrire di depressione, il 26,1% si ammala spesso.

AD ASSISTERE I MALATI SONO SOPRATTUTTO FIGLI E BADANTI

Pur essendo sempre i figli dei malati a prevalere tra i caregiver, in particolare per le pazienti femmine (in questo caso i figli sono il 64,2% dei caregiver), negli ultimi anni nell'assistenza al malato sono aumentati i partner (sono passati dal 25,2% del totale del 2006 al 37% del 2015), soprattutto se il malato è maschio. Questo dato spiega anche l'aumento della quota di malati che vivono in casa propria, in particolare se soli con il coniuge (sono il 34,3% nel 2015, erano il 22,9% nel 2006) o soli con la badante (aumentati dal 12,7% al 17,7%). Nell'attività di cura del malato, i caregiver possono contare meno di un tempo sul supporto di altri familiari: nel 2015 vi fa affidamento il 48,6%, mentre nel 2006 era il 53,4%. La badante rimane una figura centrale dell'assistenza al malato di Alzheimer: ad essa fa ricorso complessivamente il 38% delle famiglie. La presenza di una badante ha un impatto significativo sulla disponibilità di tempo libero del caregiver. Se complessivamente il 47,8% dei caregiver segnala un aumento del tempo libero legato alla disponibilità di servizi e farmaci per l'Alzheimer, tra chi può contare sul supporto di una badante la percentuale cresce di oltre 20 punti percentuali (68,8%) e di circa 30 punti nel caso in cui il malato usufruisca della badante e di uno o più servizi (77,1%).

PIÙ CONSAPEVOLEZZA SULLA MALATTIA, MA TEMPI LUNGI PER LA DIAGNOSI

Il 47,7% dei caregiver afferma di aver reagito subito alla comparsa dei primi sintomi della malattia del proprio assistito, interpellando il medico di medicina generale (47,2%), lo specialista pubblico (33,1%) o lo specialista privato (13,6%). Solo il 6,1% si è rivolto immediatamente a una Uva (Unità di valutazione Alzheimer). Tuttavia, la gran parte degli intervistati dichiara di aver ricevuto la diagnosi da un professionista diverso da quello consultato per primo (63,1%). A formulare la diagnosi di Alzheimer è principalmente lo specialista pubblico (65,5%), in particolare un neurologo (nel 35,6% dei casi) o un geriatra (29,9%), e solo per il 13,4% è stato uno specialista privato. Nel tempo si è ridotta la percentuale di pazienti che hanno ricevuto la diagnosi da una Uva (dal 41,1% nel 2006 al 20,6% nel 2015), mentre è aumentata la quota di diagnosticati dallo specialista pubblico (era il 37,9% nel 2006, è il 65,5% oggi). Il tempo medio per arrivare a una diagnosi resta elevato, pur essendo diminuito da 2,5 anni nel 1999 a 1,8 anni nel 2015.

UN'ASSISTENZA SEMPRE PIÙ INFORMALE E PRIVATA

Diminuisce di 10 punti percentuali rispetto al 2006 il numero dei pazienti seguiti da una Uva o da un centro pubblico (56,6%). Quando la patologia è più grave il dato è ancora più basso (46%). Si abbassa leggermente anche la percentuale di pazienti che accedono ai farmaci specifici per l'Alzheimer: dal 59,9% al 56,1%. Ed è diminuito il ricorso a tutti i servizi per l'assistenza e la cura dei malati di Alzheimer: centri diurni (dal 24,9% al 12,5% dei malati), ricoveri in ospedale o in strutture riabilitative e assistenziali (dal 20,9% al 16,6%), assistenza domiciliare integrata e socio-assistenziale (dal 18,5% all'attuale 11,2%). Ampio è invece il ricorso all'assistenza informale privata: i malati che possono contare su una badante sono il 38%. Alla badante si fa ricorso principalmente utilizzando il denaro del malato (58,1%). Ma rispetto al passato emerge il peso inferiore delle risorse del malato (nel 2006 rappresentavano l'82,3% delle risorse destinate alle badanti), che appaiono bilanciate da un più ampio ricorso all'indennità di accompagnamento e al denaro dei figli o del coniuge. ■

ISTAT: DISOCCUPAZIONE A GENNAIO STABILE

99mila dipendenti fissi aumentati a gennaio, 426mila all'anno. Su base annua 300mila occupati in totale in più. La disoccupazione a gennaio è stabile all'11,5%, mentre per i giovani risale al 39,3%.



A gennaio i dipendenti a tempo indeterminato crescono di 99mila unità su dicembre e di 426mila su gennaio 2015. Lo rileva l'Istat spiegando che la stima degli occupati cresce nel complesso di 70mila unità su dicembre 2015 (+0,3%) e di 299mila su gennaio 2015 (+1,3%). La crescita sul mese è determinata dai dipendenti permanenti (+99 mila) mentre calano i dipendenti a termine (-28mila) e gli indipendenti restano stabili. Gennaio è il primo mese di sgravio contributivo al 40% dopo un anno di esonero totale per le assunzioni stabili.

DISOCCUPAZIONE A GENNAIO STABILE ALL'11,5%

Il tasso di disoccupazione a gennaio è pari all'11,5%, pressoché stabile sia rispetto a dicembre che ai quattro mesi precedenti. Lo rileva l'Istat nelle stime, aggiungendo che a confronto con l'anno passato si registra un calo di 0,7 punti percentuali.

DISOCCUPAZIONE GIOVANI A GENNAIO RISALE AL 39,3%

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a gennaio risale, portandosi al 39,3%, il valore più alto dall'ottobre scorso. Lo rileva l'Istat nelle stime, segnando un aumento di 0,7 punti percentuali su base mensile, mentre nel confronto annuo il tasso risulta in discesa (-1,6 punti).

+359MILA OCCUPATI OVER 50, +9MILA UNDER 35

Gli occupati crescono di fatto esclusivamente tra gli over 50. A gennaio 2016 – segnala l'Istat – gli occupati con più di 50 anni sono cresciuti di 359mila unità rispetto a gennaio 2015 (+73mila su dicembre) mentre gli inattivi sono diminuiti di 106mila unità (-209mila gli inattivi tra i 50 e i 64 anni soprattutto a causa della stretta sull'età

pensionabile). Nella fascia con meno di 35 anni gli occupati sono aumentati a gennaio di appena 9mila unità rispetto a gennaio 2015 (-7mila gli under 24, +16mila tra i 25 e i 34 anni). Rispetto a dicembre gli occupati con meno di 24 anni sono diminuiti di 31mila unità mentre sono aumentati di 8mila unità coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni. Nel complesso gli occupati a gennaio sono aumentati di 70mila unità su base mensile e di 299mila su base annua.

A GENNAIO -242MILA INATTIVI, CONCENTRATI TRA OVER 50

A gennaio diminuiscono gli inattivi tra i 15 e i 64 anni, ovvero le persone che pur essendo in età da lavoro restano fuori dal mercato. Nel mese – rileva l'Istat – gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono diminuiti di 242mila unità (-1,7%) su gennaio 2015 (-63mila su dicembre) con un calo di 209mila unità nella fascia tra i 50 e i 64 anni. Il dato è dovuto con tutta probabilità prevalentemente alla stretta sull'accesso verso la pensione che tiene le persone più a lungo al lavoro ma è probabile che ci sia anche una riduzione dello scorag-

giamento ovvero della sfiducia sulla possibilità di trovare un posto di lavoro.

DISOCCUPATI A GENNAIO SOTTO I 3 MILIONI, -169MILA SU ANNO

A gennaio i disoccupati sono 2 milioni 951 mila, quindi sotto i 3 milioni, pressoché stabili su base mensile e in deciso calo su base annua (-169mila). Lo rileva l'Istat nelle stime.

UE-19: DISOCCUPAZIONE IN CONTINUO CALO, 10,3% A GENNAIO

Continua il calo della disoccupazione tanto nell'Eurozona quanto nella Ue a 28. A gennaio, secondo i dati di Eurostat, nei 19 Paesi della moneta unica è scesa a 10,3% (pari a 16,647 milioni di disoccupati) dal 10,4% di dicembre. A gennaio 2015 era all'11,3% (18,092 milioni di senza lavoro). Nella Ue il tasso di gennaio è stato dell'8,9% (9,9% a dicembre e 9,8% a gennaio 2015). Per i giovani fino a 25 anni la disoccupazione nell'Eurozona è risultata al 22,0% (pari a 3,037 milioni di senza lavoro) e nella Ue al 19,7%. ■

VoIP

CON VOIP, È TUTTO SOTTO CONTROLLO.

Mentre la Signora Moser sostiene una conferenza con il nostro caporeparto a Milano e Monaco, collego il Signor Pichler direttamente al cellulare con i nostri rappresentanti.

VoIP consente modalità di lavoro all'insegna dell'efficienza. Alla sera, mi basta premere un pulsante per documentare tutte le chiamate in entrata e in uscita effettuate durante la giornata.

Siete interessati a un moderno impianto VoIP?
Contattate Nicom Securalarm.

NICOM SECURALARM

www.nicom.it Bolzano, Via degli Artigiani 49 – T 0471 324 046
Pergine Valsugana, Via Monte Cristallo 13 – T 0461 533 241

TRENTINO, PIÙ MORTI SUL LAVORO

di Stefano Frigo

**In diminuzione gli infortuni,
ma i decessi sul lavoro aumentano
da sei nel 2014 a otto nel 2015.**

Meno infortuni ma più morti denunciati sul lavoro in Trentino: dai sei decessi accertati nel 2014 a otto nel 2015. L'anno scorso, secondo i dati dell'Inail, in provincia il numero complessivo di incidenti sul lavoro segnalati all'istituto sono risultati in calo. Merito, spiegano dalla sede Inail di Trento, del fatto che in provincia le politiche di prevenzione sui luoghi di lavoro sono messe in pratica e la cultura della sicurezza prende sempre più piede. Ciononostante, però, il numero di morti denunciate l'anno scorso è passato dalle 5 del 2014 a 13 in totale.

Alcune di queste, in ogni caso, non sono state accertate come morti legate al lavoro, e il numero di quelle che dovrebbero essere connesse all'attività lavorativa in realtà sono per ora otto, due in più delle sei accertate complessivamente nel corso del 2014. Il 2015 si pone, come numero di morti, purtroppo di nuovo in linea con la media degli anni precedenti al 2014 che era stato uno di quelli con il minor numero di decessi.

Tra gli elementi che colpiscono nel 2015 l'andamento di luglio, in cui per il grande caldo si sono registrati incidenti in aumento rispetto all'anno precedente e soprattutto due decessi, come quelli dell'operaio Marangoni morto in fabbrica e dell'operatore ecologico deceduto per la caduta dal camion della raccolta rifiuti.

Gli infortuni denunciati l'anno scorso sono scesi dai 9.171 del 2014 agli 8.414 del 2015. In particolare nel settore dell'industria e dei servizi si è passati dai 6.442 infortuni sul lavoro denunciati nel 2014 ai 5.919 infortuni denunciati nel corso dell'intero 2015 con una riduzione in percentuale dell'8%. Nell'agricoltura gli infortuni sono scesi da 859 a 807. In calo si confermano anche gli infortuni dei lavoratori dipendenti dello Stato, scesi da 1.870 a 1.688.

I dati del calo sugli infortuni complessivamente rilevati nel 2015, pari all'8% circa, secondo la sede trentina dell'Inail, mettono in evidenza come le politiche per la riduzione del rischio sul posto di lavoro siano applicate e facciano sentire il loro effetto sul fronte del numero degli incidenti registrati.

«Ma occorre tenere alta l'attenzione» spiegano ancora dall'Inail trentino facendo riferimento all'aumento del numero di incidenti mortali registrati nel corso del 2015. In particolare, l'anno scorso le denunce di infortuni mortali sono state ben 13 contro le 5 del 2014. Sul fronte degli incidenti mortali accertati da parte dell'Inail, però, finora sono otto i casi effettivamente considerati come collegati all'attività lavorativa, mentre nel corso del 2014 alla fine erano stati 6 i casi accertati.

In particolare, a fare registrare anche l'aumento degli incidenti e di quelli mortali più nel dettaglio, è stato anche il grande caldo di luglio, quando sono stati due i casi di morti sul lavoro accertate mentre il numero di incidenti denunciati è aumentato considerevolmente rispetto al 2014. ■



DLVIREO

Abbiamo fatto un grande lavoro, anche con le rate.

Sprinter

da **200 €*** al mese
con 4 anni di manutenzione inclusa.

Vito

da **150 €**** al mese
con 4 anni di manutenzione inclusa.

Citan

da **100 €***** al mese
con 4 anni di manutenzione inclusa.

*Accordo Assistenza ExtendPlus prevede la copertura delle riparazioni straordinarie per i guasti alle componenti meccaniche ed elettriche occorsi nel 3° e 4° anno di vita del veicolo e per un massimo di 300.000 km. Esempio di leasing per Sprinter 311 F CDI 37/33 Executive EURO 6 con Tetto alto / Aria Condizionata. 47 canoni più riscatto finale € 10.823,24. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 29.712 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 23.360,96 (IVA e mss escluse). Spese istruttoria € 300,00. **Esempio di leasing per Vito 111 CDI FURGONE LONG Euro 6. 47 canoni più riscatto finale € 9.845,94 e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di Listino incluso optional € 23.764 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 19.312 (IVA e mss escluse). Spese istruttoria € 300. L'unico veicolo con tre tipi di trazione nel segmento mid-size. ***Esempio di leasing su Citan 111 CDI F Long Euro 6. Prezzo di vendita € 13.575,90 (mss e ipt escluse). Prezzo di listino € 17.405 (mss e ipt escluse). Anticipo € 4.150. Durata 48 mesi e riscatto finale € 6.100,20 60.000 km totali. Canoni da € 100 al mese. T.A.N. 1,90% T.A.E.G. 3,59%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. Offerte valide fino al 30 giugno 2016, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria aderente e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Accordo Assistenza BestBasic copre tutti gli interventi di manutenzione ordinaria che emergono dalle ispezioni e registrazioni tecniche della meccanica del veicolo. Nello specifico prevede il controllo e se necessaria, la sostituzione di liquidi, elementi di filtraggio e rabbocco dell'olio motore nel rispetto delle direttive del costruttore presenti nel "Libretto Service". Solo per possessori di partita IVA.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Bolzano, Via A. Grandi 16, tel. 0471 550250 - Brunico, Via J. G. Mahl 48, tel. 0474 570000

Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300

www.autoindustriale.com

CALO DEL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

di Stefano Frigo

**Prosegue il calo del credito alle imprese artigiane: -5,0% a marzo 2015.
L'analisi per territorio.**

La politica monetaria espansiva sta proseguendo nell'azione di **riduzione dei tassi di interesse**, ma nel contempo **persiste la diminuzione dei prestiti alle imprese**: a maggio 2015 i prestiti segnano un calo del 2,3% per le imprese con meno di 20 addetti, non modificando il trend rispetto al -2,4% di aprile e al -2,2% rilevato a giugno 2014. Il totale delle imprese mostra una flessione dei prestiti dell'1,6% in miglioramento rispetto ad aprile (-1,9%) grazie alla performance delle imprese medio-grandi (-1,4%) che da dicembre 2014 mostrano una flessione meno intensa rispetto alle piccole imprese e in riduzione.

In Italia le società non finanziarie – escluse le famiglie produttrici – a maggio 2015 pagano sui nuovi finanziamenti un tasso di interesse del 2,17%, 18 punti base in più rispetto a quello medio dell'Eurozona a 19 (1,99%); il tasso italiano è superiore a quello europeo da oltre tre anni e mezzo, ma il fenomeno è in attenuazione (un anno prima il gap era pari a 67 punti base). Il costo del credito per le imprese in Italia è inferiore solo a quello rilevato in Spagna (2,67%) e in un anno il tasso scende di 112 punti base, il calo più intenso tra i Paesi in esame.

PRESTITI E INVESTIMENTI

Tra giugno 2011 e marzo 2015 risultano decimati i prestiti alle imprese (-10,6% a prezzi correnti), pari a un calo cumulato di 105,9 miliardi di euro; nello stesso periodo si affianca una diminuzione

degli investimenti fissi lordi – a valori grezzi correnti – di 51,6 miliardi di euro (-15,9%); al contrario la dinamica sia dei prestiti che degli investimenti è in territorio positivo in Francia e Germania.

PRESTITI ALL'ARTIGIANATO PER REGIONE E PROVINCIA

Permangono critiche le condizioni sul mercato del credito all'artigianato. L'analisi – resa possibile grazie alla collaborazione con Artigiancassa – di questo segmento del mercato del credito a marzo 2015 registra prestiti per 46.797 milioni di euro, con un calo del 5,0% nell'ultimo anno; il calo dei prestiti all'artigianato prosegue da due anni e a marzo 2015 si osserva una accelerazione del fenomeno rispetto al -3,8% di dicembre 2014 e al -3,5% di un anno prima. La flessione è diffusa in tutte le regioni, una sostanziale stabilità solo in Valle d'Aosta (+0,1%) e Umbria (-0,2%), con cali meno accentuati in Sardegna e Toscana (entrambe a -3,2%). Solo in tre province si registra un aumento dei prestiti all'artigianato (Livorno a +1,1%, Perugia a +0,5% e Aosta a +0,1%), mentre all'opposto in 55 province si registra una diminuzione superiore alla media (-5,0%). La dinamica tendenziale dei prestiti all'artigianato migliora rispetto a quella registrata nel trimestre precedente solo in 2 regioni su 20: la Valle d'Aosta, che passa in campo positivo (da -0,7% a +0,1%) e l'Umbria (da -3,9% al -0,2%). In 107 province su 110 si registra un calo tendenziale dei prestiti all'artigianato e solo un quinto delle province (23) mostra riduzione o stabilità della flessione rispetto al calo osservato nel trimestre precedente. A fronte di un peso medio del credito all'artigianato sull'ammontare dei prestiti al totale imprese del 5,2%, in 9 province tale peso è superiore al 10%.

TASSI ATTIVI EFFETTIVI SUI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PER TERRITORIO

A marzo 2015 una impresa italiana paga mediamente un tasso effettivo del 5,53% sui finanziamenti per cassa riferiti a operazioni in essere e a rischi autoliquidanti e a revoca; tra piccole e medio-grandi imprese uno *spread* di 272 punti base.

Ampie le variazioni a livello territoriale: ai primi sette posti le regioni del Mezzogiorno di Calabria (8,89%, -66 punti base in un anno), Sicilia (7,89%, -74 p.b. in un anno), Molise (7,68%, -20 p.b. in un anno), Campania (7,60%, -83 p.b. in un anno) e Puglia (7,58%, -60 p.b. in un anno), Sardegna (7,19, -115 p.b. in un anno) e Abruzzo (7,06%, -68 p.b. in un anno), i tassi più bassi in Piemonte (4,53%, -156 p.b. in un anno), Trentino-Alto Adige (4,80%, -47 p.b. in un anno) e Lombardia (5,08%, -80 p.b. in un anno). Il gap tra il tasso più alto della Calabria e quello più basso del Piemonte è pari a 436 punti base. Il gap Mezzogiorno/Centro-Nord è pari 236 punti base e tocca il massimo storico da dicembre 2008, mese di inizio delle rilevazioni. ▮

Ampliati i criteri per l'utilizzo dei contributi alle imprese in compensazione fiscale

Sono stati ampliati e resi più incisivi i criteri per l'utilizzo dei contributi alle imprese in compensazione fiscale, deducendoli quindi dalle somme che devono essere pagate per imposte, tasse o contributi, secondo quanto previsto da una delibera del maggio 2015. Le principali modifiche riguardano: l'estensione a 18 mesi del periodo in cui possono essere sostenute le spese prima della domanda (in precedenza erano 12 mesi); l'ampliamento delle modalità di pagamento ammesse in relazione alle modalità comunemente accettate negli scambi economici (saranno ammessi i pagamenti effettuati dalle aziende con un più ampio ventaglio di strumenti, compresi quelli on-line); la riduzione dei limiti di spesa minimi necessari per l'accesso agli incentivi (il limite è stato allineato al 30% rispetto al valore del patrimonio aziendale).

In prima attuazione i contributi interessati riguardavano gli incentivi previsti dalla legge provinciale 6/99 per investimenti fissi, per internazionalizzazione, per consulenze e per ricerca. Nel 2015 sono state presentate circa 120 domande per una spesa prevista di oltre 7,5 milioni. A fronte di tali domande a fine marzo 2016 risultano concessi contributi per oltre 843mila euro, per oltre 80 domande agevolate con una spesa prevista in domanda di 4,6 milioni e una spesa ammessa di oltre 4,2 milioni di euro. Circa il 56% di questi contributi sono relativi a incentivi per investimenti fissi mentre il 27% si riferisce a incentivi per internazionalizzazione delle imprese (ad esempio partecipazioni a fiere o missioni all'estero).



Innovation
that excites

ANCORA PIÙ FORTE, SEMPRE PIÙ INNOVATIVO.
NUOVO NISSAN NAVARA.



QUANDO MUSCOLI E INTELLIGENZA SI FONDONO CON STILE.

Capacità di carico da 1 tonnellata. Capacità di traino fino a 3,5 tonnellate. Sospensioni multilink. Motorizzazioni 2.3 160 e 190 CV. Navigatore multimediale NissanConnect con Around View Monitor. Dispositivo frenata di emergenza. Design ed esperienza di guida Crossover.



Scopri lo in concessionaria

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

5 anni/160.000 km DI GARANZIA (A SECONDA DELL'EVENTO CHE SI VERIFICA PER PRIMO) SU TUTTA LA GAMMA DEI VEICOLI COMMERCIALI NISSAN, A ECCEZIONE DI e-NV200. 5 anni/100.000 km DI GARANZIA SUI SINGOLI COMPONENTI ELETTRICI (BATTERIA*, INVERTER E MOTORE) E 3 anni/100.000 km SUI COMPONENTI STANDARD. *LA BATTERIA AGLI IONI DI LITIO DI NISSAN e-NV200 È GARANTITA DA EVENTUALI RIDUZIONI DELLA CAPACITÀ DI CARICA, QUANDO L'INDICATORE DELL'EFFICIENZA DELLA BATTERIA VISUALIZZATO SUL CRUSCOTTO SCENDE AL DI SOTTO DELLE 9 BARRE (SU UN TOTALE DI 12), PER UN PERIODO DI 5 anni/100.000 km.

Rotalnord
LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

S.S. del Brennero Km400
Cadino di Faedo (TN)
tel: 0461/66.90.11
site: www.rotalnord.com

VALORI CATASTALI: "IMBULLONATI" E IMPIANTI FOTOVOLTAICI ESCLUSI!

Finalmente una buona notizia: gli impianti funzionali allo specifico processo produttivo (come ad esempio i carroponte e gli impianti fotovoltaici) non vanno ad incrementare il valore catastale dell'immobile aziendale.

L'aumento del valore catastale degli immobili (e quindi della rendita e quindi ad es. dell'IMIS) dovuto al conteggio del valore di impianti aziendali è stato oggetto di forte opposizione da parte di Confartigianato a livello nazionale e dall'Associazione Artigiani in provincia di Trento.

Già in occasione della nostra grande manifestazione del 13 giugno 2015 a Trento, su questo argomento scrivemmo al Presidente Rossi che «la Provincia

indirizzi gli Uffici del Catasto verso l'adozione di criteri omogenei su tutto il territorio e non penalizzanti per le imprese».

La Legge di stabilità del dicembre scorso, le successive circolari dell'Agenzia delle entrate e le direttive provinciali sul catasto hanno chiarito il problema.

Il provvedimento "Togli-impianti" – come è stato soprannominato – prevede la sottrazione dei valori dei cosiddetti imbullonati (es. carroponte), degli impianti fotovoltaici e di tutti gli impianti e macchinari collegati allo specifico processo produttivo (ad es. impianti frigoriferi per un laboratorio di trasformazione carni; impianti di essiccazione in una falegnameria; ecc.).

Invece vanno calcolati e ricompresi nel valore catastale complessivo i valori degli impianti legati più all'immobile che non alla specifica produzione, quali ad esempio gli impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e di raffrescamento. 

L'export riparte con Stati Uniti e Giappone

L'Istat: a dicembre le vendite verso i Paesi extra-Ue aumentano del 3,7%

Le esportazioni italiane verso i Paesi extra-europei ripartono dopo tre mesi difficili, trainate dagli Stati Uniti, dal Giappone e dalla Cina. La fotografia dell'Istat parla di «segni di ripresa», visto che il giro d'affari dell'export, a novembre, cresce del 3,7% rispetto a ottobre e del 3% sullo stesso mese del 2014. Fa un passo avanti pure l'import (+1,1%). L'avanzo commerciale, spiega l'istituto di statistica, è pari a +3,3 miliardi di euro, con un incremento di 667 milioni di euro rispetto al surplus di novembre 2014. Il saldo dall'inizio dell'anno è ampiamente positivo e in crescita rispetto all'anno precedente: +27,7 miliardi (era +21,7 miliardi nello stesso periodo del 2014).

Per quanto riguarda l'export, a novembre, brillano (+7,9%) le imprese che producono beni di consumo non durevoli e, in misura minore, i prodotti intermedi (+4,5%) e i beni strumentali (+4,2%). Giù invece le esportazioni di energia (-11,3%) e di beni di consumo durevoli (-5,5%).

Su base annua, tornano a crescere a ritmo sostenuto le vendite verso gli Stati Uniti (+13,2%), dopo la battuta d'arresto registrata a ottobre. In forte accelerazione anche le vendite verso le economie emergenti e avanzate dell'Asia orientale: Giappone (+21,4%), Paesi Eda (dalla Corea del Sud alla Malesia e Cina (+6,6%).

La flessione tendenziale dell'export in Russia, dice ancora l'Istat, si ridimensiona (-6,7% a novembre, -25,9% da inizio anno) mentre si accentuano le criticità per le vendite delle imprese italiane in America Latina (-27,7%) e nei Paesi arabi (-10,4%).

DISCOVERY SPORT

L'AVVENTURA È NEL NOSTRO DNA.



ABOVE & BEYOND



Ecco il SUV compatto più versatile della nostra storia.
Grazie alla tecnologia Terrain Response®, Discovery Sport
è perfetta per ogni tipo di terreno, perché si adatta
a qualunque strada tu voglia affrontare.

All'interno, il comfort è diventato intelligente: fino a 1.698 litri
di spazio di carico e una configurazione variabile dei sedili 5+2*.

Tua a partire da € 37.300**.

Vieni a provarla in Concessionaria.

EUROMIX MOTORS

Via 4 Novembre 93/1, Trento

0461 950075

concierge.euromixmotors@landroverdealers.it

euromixmotors.landrover.it

*Configurazione opzionale.

**Prezzo chiavi in mano IVA inclusa (I.P.T. esclusa).

Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES.

Land Rover consiglia Castrol. Consumi da 5,1 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 134 a 197 g/Km.



ANALISI DELLE ENTRATE DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Il 70% di entrate da controlli su imprese si riferisce a soggetti medio-grandi.

A margine del dibattito in corso su strategie e metodologie della lotta all'evasione fiscale, va ricordato che i risultati della lotta all'evasione fiscale si concretizzano in **incassi da attività di controllo** dell'Agenzia delle Entrate che nel 2014 raggiungono i 14,1 miliardi di euro, pari allo 0,88% del Pil; in dieci anni le entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale sono salite di 0,74 punti di Pil.

Dall'analisi delle **entrate da attività di controllo** nei confronti di imprese e professionisti si evince che nel 2014 il 69,6% del totale degli incassi si riferisce a imprese medie e grandi contribuenti, a fronte del 30,4% relativo a imprese di piccole dimensioni e lavoratori autonomi; in parallelo va considerato che, secondo gli ultimi

dati disponibili sulla struttura del sistema imprenditoriale, il peso delle imprese di medio-grande dimensione è pari al 32,0% degli addetti e al 48,1% del valore aggiunto.

È ampia la quota di **evasione riconducibile alla fiscalità internazionale**. In questo ambito l'Ocse all'inizio di questo mese ha presentato ai Ministri dell'Economia e finanze del G20 una serie di misure per una riforma delle norme fiscali internazionali finalizzate a ridurre l'evasione fiscale determinata dall'attività delle imprese multinazionali che l'Organizzazione stima raggiungere i 240 miliardi di dollari all'anno.

In Italia il rapporto della Guardia di Finanza per il 2014 indica che per l'evasione internazionale la **base imponibile evasa ammonta a 23.700 milioni di euro, in crescita del 56,4% rispetto a un anno prima**; i fenomeni illeciti di portata transnazionale sono il **42,7% dell'evasione complessiva scoperta nel settore delle imposte sui redditi**.

La quota più rilevante di evasione internazionale è rappresentata dagli 11.013 milioni di euro (46,5% del totale) relativi all'esteroinvestizione della residenza di persone fisiche e società, seguita dai 7.552 milioni di euro (31,9%) relativi a stabili organizzazioni non dichiarate di imprese estere operanti in Italia, dai 4.245 milioni di euro (17,9%) relativo a triangolazioni con Paesi off-shore e altre manovre elusive con l'estero e 890 milioni di euro (3,8%) relativi a tecniche di *transfer pricing*.

Una nostra recente analisi sulle filiere globali evidenziava – sulla base di dati Mediobanca – come i due terzi (66%) dei ricavi dei maggiori gruppi manifatturieri italiani con organizzazione multinazionale derivano dalle vendite di insediamenti ubicati oltre frontiera (“estero su estero”). ■ **[S.F.]**



NELLA NOSTRA CAMERA VENGONO A STUDIARE OPERATORI ECONOMICI E TURISTICI.

Attraverso la nostra Azienda speciale, Accademia d'Impresa, ci occupiamo della progettazione e della realizzazione di corsi abilitanti per la formazione professionale dei futuri imprenditori e offriamo un'ampia proposta di attività per l'aggiornamento e la formazione continua degli operatori del turismo e del commercio trentino.

www.accademiadimpresa.it

Scopri quanto spazio c'è per le imprese nella nostra Camera di Commercio.



**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO**

Il Libro d'artista

Un'opera d'arte da percepire con tutti i sensi

di Paolo Aldi

Il *Libro d'artista* non è un semplice libro o il libro di un artista, è invece un genere artistico a sé stante, con le sue peculiarità e una sua storia. Per intenderci è un genere a sé come la pittura su tela, la fotografia, la scultura, la computer art, la land art. È anche chiamato *Livre d'artiste* in francese e *Artist's book* in inglese.

Il *Libro d'artista* comunica ed esprime l'idea dell'artista con tutto se stesso, non solo con la scrittura e qualche illustrazione, tanto che non si dice "scrivere un libro d'artista", ma bensì "fare un libro d'artista". In altre parole il *Libro d'artista* non è solo un supporto, ma un'opera che va intesa e vissuta in tutto il suo complesso: materiali, forma, colori, immagini, scritti, segni, impaginazione, distribuzione. Questo particolare genere artistico è contrario al consueto divieto di toccare l'opera d'arte, come accade normalmente nei musei e nelle gallerie, perché avanza l'esigenza non solo di guardare l'opera ma anche toccarla, usare tutti i sensi per conoscerla e apprezzarla, vivere e recepire l'idea dell'artista. Carlo Belloli offrì al pubblico pagine d'artista in forma e concretezza di poemi

commestibili. Diciamo che il *Libro d'artista* è l'unico tra i testi che può permettersi di essere *illeggibile*.

Non volendo scavare nell'antichità possiamo considerare Laurence Sterne il padre del *Libro d'artista*. Nel 1759 all'interno della sua opera *Vita e opinioni di Tristram Shandy, Gentiluomo* troviamo disegni e altri interventi visivi dell'autore, la presenza di pagine nere assenti di testo. Poi alla fine dello stesso secolo i coniugi William e Catherine Blake scrivono, illustrano, stampano e rilegano dei propri libri; le immagini saranno colorate a mano da loro stessi. Questi libri ricordano ancora i miniati ma inseriscono evidenti le novità dell'integrazione di testo, immagini e forma, dell'autoredizione e autodistribuzione.

Il genere artistico di cui stiamo parlando trova linfa nelle prime avanguardie artistiche del Novecento e nel Futurismo. Nel 1927 Fortunato Depero progetta la monografia *Depero futurista*, più conosciuta come *Libro bullonato*. Doveva essere una pubblicazione composta di 234 pagine, con copertina fustellata e un'impaginazione molto varia, con pagine di





► Roth, Dieter - Dagblegt Bull.

differenti carte e colore tenute insieme grazie a due grossi bulloni. La prevista tiratura di 2000 copie, per gli altissimi costi di produzione, non fu possibile realizzarla totalmente. Picasso e Matisse realizzarono raffinatissimi e preziosissimi libri in edizioni limitate e numerate o *libri-oggetto*, opere più o meno uniche da conservarsi non nelle biblioteche ma nelle collezioni d'arte. In sostanza questi libri acquistano più valore quando sono "pezzi unici", o numerati in serie limitate a pochissimi esemplari.

Nella seconda metà del secolo scorso il *Libro d'artista* si caratterizza perché rappresenta un'altra idea dell'arte e si può datarne la nascita nel 1962 con *Twentysix Gasoline Stations* del californiano Ed Ruscha, *Topographie Anecdote du Hasard* del rumeno naturalizzato a Parigi Daniele Spoerri, *Dagblegt Bull* dello svizzero Dieter Roth, e *Moi, Ben je signe* del francese Ben Vautier. Sempre negli anni '60 Emilio Isgrò porta nelle Gallerie d'Arte e alla Biennale di Venezia opere concettuali in forma di *Libro d'artista*. L'operazione consiste nella *cancellazione* di alcune parole o intere righe del testo originale dello scrittore.

Questa e altre operazioni apparentemente distruttive del lavoro creativo altrui, non hanno mai intento offensivo ma tendono a una decontestualizzazione per cercare un senso diverso a una stessa opera. Sulla linea e le tracce di Marcel Duchamp e del Dadaismo queste operazioni hanno spesso contribuito a riportare l'attenzione del pubblico sulle parole e sulle immagini restituendo a esse il proprio senso, letterale o simbolico. Poi il *Libro d'artista* diventa un oggetto da percepire anche attraverso il tatto, toccandolo per apprezzarne il rilievo e la texture, l'udito per i suoni e rumori che produce, l'olfatto per sentirne il profumo e, come già detto, il gusto per assaggiarne il sapore. Sono movimenti e gruppi come quelli di Fluxus e della Pop Art, dell'Arte Povera, della Scrittura Visuale e dell'Arte Concettuale che praticano questo genere artistico andando a sostituire il testo con carte, vetri, legni e ferri per cercare di arrivare alla poesia totale.

Negli ultimi anni, il *Libro d'artista* ha una sua presenza stabile anche nelle fiere d'arte seppur il suo col-

lezionismo in Italia sia ancora relativo e forse la cenerentola del collezionismo internazionale.

Eppure il *Libro d'artista* è una forma d'arte economicamente accessibile: si può formare una collezione interessante al prezzo di un solo quadro di un artista anche non straordinario. Ultimamente c'è una notevole produzione da parte di artisti che sfornano libri di alta qualità e con prezzi insignificanti.

In Italia si possono fare acquisti in internet oppure direttamente dall'artista o dall'editore. Non abbiamo musei con bookshop che li vendano a differenza dei grandi musei del mondo come il MoMa o il Centre Pompidou dove si possono trovare *Libri d'artista* che non costano molto. Ci sono, poi, dei librai che fanno un lavoro specialistico proprio sul *Libro d'artista*: Florence Levy a Parigi, Boekie Woekie ad Amsterdam o Printed Matter a New York e in Italia a Torino lo Studio Bibliografico Giorgio Maffei. Poi ci sono eventi dedicati a questo genere d'arte come l'Art Book Fair di New York, il Salon Page(s) du livre d'artiste di Parigi, la Leeds International Artists' Book Fair. In Italia, più piccole e meno note, comunque interessanti, citerai Liberbook a Parma e Di libro in libro a San Donà di Piave.

Come sempre per quanto riguarda il mondo dell'arte rimane la speranza che le istituzioni italiane inizino a recuperare il ritardo accumulato. Sperar sempre si può...

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

MAG - Arco

Segantini e Arco - sino all'8 gennaio 2017

MAG - Riva del Garda

Assorti nel paesaggio | Vedute a confronto in Pinacoteca sino al 6 novembre

Natura luce | Visioni di Attilio Forgioli sul paesaggio dell'Alto Garda - sino al 28 agosto

Die Perle am Gardasee | Immagini del lago di Garda negli anni Venti - sino al 6 novembre

David Aron Angeli - *Fluidi* - sino al 6 novembre

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

Giuseppe Penone - *Scultura* - sino al 26 giugno

Galleria Civica - Trento

Stefano Cagol - *Works 1995 - 2015* - sino al 12 giugno

Castello del Buonconsiglio - Trento

Le scelte di Grezler - sino al 6 novembre

Castello di Pergine - Pergine Valsugana

Jürgen Knubben - *Verticalissimo* - sino al 6 novembre

CARROZZIERI OLIVI: «FARE L'ARTIGIANO È UNA SCELTA DI FUTURO»

di Andrea De Matthaeis

DOPO UN PERCORSO DURATO DUE ANNI ATTRAVERSO 400 ORE DI LEZIONE È DIVENTATO REALTÀ PER DIECI CARROZZIERI TARENTINI IL RICONOSCIMENTO DI MAESTRO ARTIGIANO



La cerimonia di consegna degli attestati si è svolta lo scorso 11 aprile a Rovereto presso il Centro Formazione Professionale "G. Veronesi", alla presenza del vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico e lavoro Alessandro Olivi, accompagnato dal presidente della Commissione provinciale per l'artigianato Roberto Mattarei e dal direttore dell'Ufficio industria e artigianato Vito Cofler; presenti anche il presidente dell'Istituto "Marco Giordani", con la direttrice Laura Scalfi. «Fare l'artigiano è una scelta di futuro», ha detto il vicepresidente Olivi nel rivolgersi ai dieci nuovi Maestri carrozzieri: «Oggi in Trentino vi sono 270 Maestri Artigiani per 18 categorie, che stanno

Per la Vostra **PUBBLICITÀ** sulle 11.000 copie dell'**ARTIGIANATO**



**Südtiroler
Studio S.r.l.**
Concessionaria di Pubblicità

PER TUTTE LE INFORMAZIONI SUI COSTI E MODALITÀ DI ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI
TRENTO - VIA GHIAIE, 15 - TEL. 0461.934494 - studiott@bazar.it
BOLZANO - VIA BARI, 15 - TEL. 0471.914776 - bazarbz@bazar.it

GUIDA PER APPALTI NEI LAVORI PUBBLICI

La normativa sugli appalti pubblici ha subito negli anni continue modifiche, sia a livello nazionale che provinciale.

Le gare di appalto di lavori pubblici e le tutele previste in tema di pagamenti sono temi particolarmente importanti per le nostre imprese.

Proprio per questo motivo, abbiamo ritenuto utile elaborare un documento riassuntivo delle principali norme su questi temi, aggiornate al marzo 2016.

Il documento potrà essere inviato a tutte le imprese associate che ne fanno richiesta all'indirizzo email appalti@artigiani.tn.it

a dimostrare una straordinaria ricchezza: il mondo artigiano ha molto da dare alla costruzione della filiera dei saperi e vorremmo che diventasse sempre più un patrimonio da condividere. Vi è infatti un ruolo fondamentale che i Maestri Artigiani svolgono, quello della formazione: essi sono un ponte ideale tra la formazione professionale e il mondo dell'impresa, una scommessa carica di potenzialità in termini di sviluppo dell'intero sistema trentino. Per questo siamo impegnati nel far entrare i Maestri Artigiani nelle scuole, attraverso anche l'Istituto della Bottega Scuola. Grazie a questa nuova esperienza, messa in campo con l'Agenzia del Lavoro, i nostri artigiani stanno ospitando una quindicina di giovani tirocinanti e altri quindici si aggiungeranno a breve».

Nel mondo degli artigiani, la figura del Maestro Artigiano è il fiore all'occhiello: è a questi professionisti riconosciuti che si affidano gli allievi e i giovani che vogliono acquisire capacità pratiche. Il titolo di Maestro Artigiano è infatti un certificato di eccellenza che la Provincia rilascia e riconosce a quegli artigiani che possiedono determinati requisiti di età ed esperienza, che hanno frequentato corsi specifici e superato appositi esami.

Ad oggi in Trentino vi sono 18 categorie e oltre 270 Maestri Artigiani, e questo in poco più di dieci anni di storia: la figura del Maestro Artigiano è stata infatti istituita, in Provincia, nel 2002, e in breve ha saputo radicarsi nel tessuto produttivo trentino, qualificando dal punto di vista professionale le imprese artigiane. Cinque sono poi le Botteghe Scuola, con una trentina di accrediti di imprese interessate, si tratta di: acconciatori, lattonieri, carpentieri in ferro e termoidraulici, a breve si aggiungeranno anche gli autoriparatori; le Botteghe sono il naturale approdo del Maestro Artigiano e sono state istituite dalla Provincia per favorire il raggiungimento di livelli di eccellenza nelle imprese del settore, oltre che per favorire l'incontro fra Maestri Artigiani e tirocinanti.

Molte sono poi le novità in arrivo: su proposta della Commissione per l'artigianato e con il supporto di Trentino Sviluppo, alcuni Maestri Artigiani stanno infatti lavorando per costruire un sito dedicato, inoltre è già stato registrato, tramite Trentino Sviluppo, il logo del Maestro Artigiano, che sarà anch'esso potenziato come marchio, attraverso una specifica azione di marketing e valorizzazione. Vi è infine il progetto avviato con l'Agenzia del Lavoro per i tirocini: una trentina i Maestri Artigiani che hanno aderito, già quindici i tirocini iniziati.

Il percorso di Maestri Artigiani carrozzieri ha visto la collaborazione del mondo della Formazione Professionale, coinvolta attraverso la Commissione per l'artigianato con gli uffici competenti provinciali, e delle scuole specializzate, in primis l'Istituto Veronesi che ha curato la parte tecnica professionalizzante, nonché di Accademia d'Impresa per la parte dei corsi di carattere manageriale, dell'Agenzia del Lavoro per quanto riguarda la capacità di trasmettere il mestiere e dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento.

Questi i nuovi Maestri Artigiani carrozzieri: Nicola Bortolotti, Tiziano Bortolotti, Maurizio Campestrin, Giovanni Carrara, Michele Chiusole, Luca Fellin, Diego Franzoi, Giuliano Tafner, Narciso Tarter, Roberto Weronig.

AUTOTRASPORTATORI SALARIO MINIMO FRANCESE PER CONDUCENTI STRANIERI

di Andrea De Matthaeis

IL GOVERNO FRANCESE HA APPROVATO LA LEGGE MACRON CHE INTRODUCE IL SALARIO MINIMO PER GLI AUTISTI STRANIERI, 1.500 EURO AL MESE, MA ANCHE MOLTI BENEFICI SOCIALI. IN VIGORE DAL 1° LUGLIO

Lo scorso 9 aprile 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale francese n. 0084 il decreto 2016-418 che ha modificato il titolo VI del codice del lavoro francese. Fino ad oggi, gli autisti che circolavano nel territorio francese avevano mantenuto le condizioni di lavoro che erano previste nel loro Paese di origine, ma dalla data di entrata in vigore del testo (il prossimo 1° luglio 2016) i conducenti stranieri che hanno fatto **tre operazioni di trasporto entro sette giorni devono essere adattati alle norme sul lavoro francesi**. Così, le imprese straniere devono redigere (in due copie) un **certificato di spostamento, che avrà una validità massima di sei mesi**.

Un prossimo decreto determinerà il modello del certificato che dovrà contenere, oltre ai seguenti dati: il nome o la ragione sociale, nonché indirizzi postali ed e-mail, numeri di telefono della società o la costituzione dell'Agenzia di Lavoro interinale che di solito impiega il dipendente, la forma giuridica della società fa riferimento a sua iscrizione in un registro di riferimento professionale o altro equivalente, il nome completo, data e luogo di nascita o ufficiali, la designazione delle organizzazioni alle quali l'imprenditore versa i contributi di previdenza sociale per il lavoro temporaneo, l'identità del corpo a cui è stata ottenuta una garanzia finanziaria o di sicurezza equivalente nel paese, i sottonotati dati relativi all'autista:

1. la "paga" per il periodo del distacco di ogni dipendente o qualsiasi altro documento equivalente attestante il pagamento, tra cui le seguenti indicazioni:
 - A) salario orario lordo, inclusi i bonus per gli straordinari, convertito in euro;
 - B) periodo e orari inseriti nel salario distinguendo tra ore retribuite alla tariffa normale e quelli con un premio;
 - C) ferie, permessi, ecc... e gli elementi di compensazione in relazione ad essi;
2. ogni documento attestante lo stipendio del pagamento effettivo;
3. la copia della nomina da parte della società del suo rappresentante (in Francia) ai sensi dell'articolo R. 1263/02/01 del codice del lavoro;
4. se necessario, il titolo del contratto collettivo applicabile al ramo dei dipendenti.

CARROZZIERI DELLE VALLI GIUDICARIE

Rinnovo dell'unione contro il fiduciariato

**Prosegue e si rafforza l'unione della categoria
per salvaguardare il futuro delle carrozzerie**

Dopo alcuni incontri presso la sede territoriale dell'Associazione Artigiani di Tione, presieduti dal Presidente dei Carrozzeri Gianpaolo Melzani e dal Presidente degli Autoriparatori Paolo Malesardi, accompagnati anche da Michele Chiusole, Presidente del Consorzio Carrozzeri Trentini, e dal Presidente del locale Consorzio Revisioni Mauro Bertini, la quasi totalità delle carrozzerie delle Valli Giudicarie hanno rinnovato il protocollo d'intesa firmato ormai più di due anni fa, per continuare a fare fronte comune e non stringere accordi con le compagnie assicurative. Una sola carrozzeria ha preso decisioni differenti, che però non preoccupano il gruppo compatto di imprenditori.

Secondo i carrozzieri, le compagnie assicurative tentano di imporre ai clienti una carrozzeria convenzionata dove far riparare l'auto incidentata, condizionano l'importo del risarcimento, condizionano le tariffe orarie che devono applicare le officine e intervengono nella determinazione dei tempi di riparazione.

Naturalmente questo percorso non deve essere inteso come una battaglia contro le compagnie di assicurazione, ma è un cammino volto a riportare il principio del libero mercato tra le imprese di autoriparazione, tutelando i diritti dell'assicurato dal punto di vista della qualità e affidabilità della prestazione da un lato e ridando dignità alle imprese di carrozzeria dall'altro. L'opera del direttivo di categoria sta portando, un po' alla volta in tutto il Trentino, a rivedere precedenti scelte aziendali operate dai titolari delle carrozzerie e a disdire gli accordi con le compagnie di assicurazione. Da quanto testimoniano i titolari delle imprese delle valli che già da tempo hanno disdetto gli accordi, la scelta ha portato risvolti assolutamente positivi per aziende e clienti.

Una volta in possesso della copia del certificato di distacco (che deve essere tenuta in cabina), gli autisti potranno beneficiare delle condizioni di lavoro francesi, solo ed esclusivamente, dopo avere attraversato il confine.

Tuttavia in Francia, anche se il Governo può controllare fino a 18 mesi in modo retrospettivo i libri paga, le Associazioni dell'Autotrasporto francesi ritengono che lo stesso non sia in grado di monitorare il fenomeno del distacco e delle somministrazioni.

In pratica questo decreto introduce il salario minimo per i conducenti in Francia. Il salario minimo francese (SMIC) è mensile di circa 1.457 euro, mentre la Germania richiede una retribuzione oraria di 8,5 euro l'ora.

Mentre in Francia i dati del "libro paga" sono inviati e sintetizzati nel "certificato di distacco" e comprendono oltre i salari le ferie, gli straordinari, il minor numero di ore lavorate ecc. in Germania si dichiara (la norma tedesca è per ora stata bloccata dalla Commissione Europea) un salario giornaliero.

La struttura del salario minimo francese si desume dalla tabella sotto indicata:

SMIC	orario	9,61 €	
SMIC	mensile	1.457,52 €	SMIC orario x 35 x (52/12)
SMIC	annuale	17.490,20 €	SMIC orario x 35 x 52

A differenza della Germania, la Francia ha approvato la legge Macron che stabilisce un principio fondamentale a cui anche l'Italia dovrebbe uniformarsi, infatti il decreto testualmente dice: «Ora qualsiasi driver impegnato in operazioni di cabotaggio, nel corso di un trasporto internazionale, beneficerà delle prestazioni sociali e il salario minimo in Francia».

IL DESTINATARIO DELLE MERCI È IL RESPONSABILE

La legge francese ha introdotto, in maniera più chiara rispetto a quella tedesca che, comunque, l'ultimo responsabile è il destinatario della merce, vale a dire che gli Organi di Controllo nell'esercitare la vigilanza potrebbero rilevare la "responsabilità solidale".

Le sanzioni per il mancato rispetto della legge Macron possono raggiungere la cifra di 500mila euro.

OFFICINE BRENNERO

CONCESSIONARIA IVECO PER TRENTO, VERONA, MANTOVA E FRIULIVENEZIA GIULIA

DAILY UN CARICO PIENO DI VANTAGGI!



MASSIMA POTENZA
DELLA CATEGORIA
205 CV

MASSIMA COPPIA
DELLA CATEGORIA
470 NM

MASSA TOTALE
A TERRA
FINO A 7,2 T

MIGLIORE PER
PORTATA UTILE
FINO A 4,9 T

DAILY. L'ITALIA CHE VINCE. 

IVECO

Il tuo partner per un trasporto sostenibile

OFFICINE BRENNERO

via di Spini 13 - Fraz. Gardolo - Trento - Tel. 0461.968300
www.officinebrennero.it - seguici su 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine veicolo a puro scopo illustrativo. Salvo approvazione Iveco Capital (CNHi Capital Europe S.A.S.). Previa verifica che i vantaggi prevedano la cumulabilità di tutte le agevolazioni. Fogli informativi disponibili presso la Concessionaria.

COSTRUTTORI MURI A SECCO

ABILITÀ E COMPETENZE ACQUISITE NEGLI ANNI GRAZIE AI CORSI DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA SULLA PIETRA A SECCO

Armonia, bellezza, sostenibilità... Ma anche difesa dal rischio idrogeologico, preservazione della biodiversità, incremento della qualità percepita di un territorio e dei suoi prodotti... Nonché memoria storica, radicata espressione culturale e sicura risorsa sociale e turistica...

Ai manufatti in pietra a secco si possono attribuire molti valori e sorprendenti funzioni. Essi rappresentano autentici monumenti alla fatica contadina e genuini “capolavori” dell’architettura rurale, e caratterizzano in maniera evidente molti territori e altrettanti paesaggi del Trentino. Per contrastarne l’oblio e l’abbandono, così come la rimozione o la cementificazione, negli ultimi anni sono state attivate diverse iniziative sia in Trentino che in altri contesti geografici nazionali.

Dopo la costituzione, nel 2013, della “Scuola Trentina della Pietra a Secco” in seno alla Fondazione “Accademia della Montagna del Trentino”, furono organizzati nello stesso anno alcuni corsi introduttivi di formazione teorico-pratica sulla pietra a secco in Val Lagarina, Val di Cembra, Valle dei Laghi e Val di Sole. La grande partecipazione e gli ottimi risultati ottenuti hanno suggerito l’opportunità di un corso più avanzato per sostenere e potenziare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, anche in considerazione della deliberazione n. 858 del 26/5/2015 della PAT che ha istituito il profilo di qualificazione professionale di “Costruttore esperto nella realizzazione e nel recupero di muri in pietra a secco”.

Il corso di secondo livello, di 40 ore totali con 15 ore in aula e 25 ore in cantiere, si è tenuto presso l’ENAIP di Trento e ha visto la partecipazione di numerosi artigiani, tecnici e appassionati. Tra i temi affrontati, i significati e i valori del paesaggio, la geologia del Trentino applicata ai manufatti in pietra a secco, la normativa vigente, la sicurezza in cantiere e le tecniche costruttive. Le attività pratiche si sono svolte su diversi materiali litici locali (calcare, porfido, granito) portando alla realizzazione di elementi particolari quali scalette, nicchie, finestre e archi. Tutte le attività sono state valutate e i risultati sono stati davvero positivi, con il rafforzamento della consapevolezza dell’importanza della cultura della pietra a secco, della sensibilità ambientale e paesaggistica e delle tecniche e abilità costruttive.

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349.3338405

AFFITTO

Magazzino deposito, piano strada, 200 mq ca., finestrato, con wc e piccolo ufficio, ristrutturato, a Trento in Via 3 Novembre, 950,00 euro/mese. Tel. 329.8023012
Laboratorio uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino + due posti auto privati, libero da subito a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461.924493 / 347.1457517
Salone di acconciatore a Trento centro. Tel. 347.8581367
Piazzale recintato nel comune di Aldeno, 1.100 mt. Tel. 0461.923305
Ufficio di 176 mq e sottostante negozio/palestra di 165 mq, zona Trento nord, prezzo interessante. Tel. 0461.923305
Magazzino a Lavis, 135 mq, luminoso, servizi, accesso con furgone medio. Tel. 391.1745749
Attività di parrucchiera ad Arco. Tel. 0464.517055 (Marisa)

CEDO

Attività di laboratorio odontotecnico, sul territorio da 20 anni, ben avviata, causa decesso. Tel. 339.5665058
Attività di parrucchiera a Trento. Tel. 327.9916334 (Susanna)
Attività di estetica e solarium ben avviata, in zona centrale di Lavis. Tel. 0461.240387 / 347.0787791
Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto. Tel. 347.0995439
Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328.4947833
Attività di barbiere avviata da quarant'anni a Trento. Tel. 331.4343622
Attività di parrucchiera ben avviata, muri di proprietà, ad Arco. Tel. 333.6349888
Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346.3297656

CERCO

Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578
Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)
Mini escavatore 15-16 q.li, occasione. Tel. 0463.753340 - 340.8344423
Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

VENDO

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461.564344
Terreno edificabile zona artigianale Roncegno con progetto approvato per costruzione capannone e casa. Tel. 337.452851
Inchiodatrici nuove e usate, avvitatore a impulsi. reggiatrice plastica. Tel. 328.7390552
Autovettura (imm. autocarro), Renault Kangoo, anno 2004, 176.000 km, ottimo stato, a 1.500 € trattabili. Tel. 335.6943621
Laboratorio 170 mq, con luce, wc, acqua calda, riscaldamento, posto auto. Tel. 345.2269754 - mailservice.tn@libero.it
Sauna pieghevole "Sauna Italia", 1,5 kW, utilizzabile anche a casa. Tel. 0463.832525 / 333.1014752
Levigatrice a nastro min/max L55, piano 2.500, sollevamento automatico, trifase con aspiratore, 800,00 euro. Tel. 347.1416434
Pala Palazzani PL85 HP115, come nuova, ore lavoro effettive 517. Tel. 335.7069899 - 0463.901592
Troncatrice per ferro MEC90 lama, ø 300, taglio da 0° a 180°, con protezione lama 380 volt, 360 euro + Iva. Tel. 0461.235220
Registratore di cassa Mirelec Italia per cessata attività, f.to piccolo, anche per commercio ambulante. Tel. 0461.985255
Furgone Nissan Trade 2.0, diesel, 135.000 km effettivi. Ottimo stato, pneumatici ant. 95%, post 60%. Tel. 348.3016970
Eurocarga 150E23, due assi, passo lungo, ribassato, lunghezza totale 12 m. Tel. 0461.723645
Autorizzazione trasporto merci su strada, senza vincoli e limitazioni, campo nazionale e internazionale. Tel. 348.4404045
Pala meccanica Mecalac 12 mxt, ottimo stato, con eventuali accessori. Tel. 348.7009657
Peugeot 205 Roland Garros 92, benzina 1.4 + Gpl, 150.000 km, cappotta elettrica, tagli e rev. 2016, 4.250 euro. Tel. 347.4277002
Magazzino artigianale con uffici ad Arco di 300 mq commerciali. Tel. 338.6053796
Curva profilati a 3 rulli, come nuova, marca/modello BPR 35. Tel. 347.4411728
Locale 95 mq, uso magazzino o garage con servizi igienici, in Loc. Pomarolo. Tel. 339.3956435
Capannone 600 mq, in Loc. Lamar di Gardolo, con ampio cortile. Tel. 327.9245021 - martinatomi86@yahoo.it
Carrello elevatore saliscala, Carma, mod. Volpino, come nuovo; termocamera Flir E40, inutilizzata. Tel. 335.6046662
Carotatrice motore DD200 230 V; telaio DD200 DD-HD 30. Tel. 335.6046662
Geofono digitale Huberg, mod. Aquam 100 - A, ad alta sensibilità, completo di accessori, come nuovo. Tel. 335.6046662
Circolatore Grundfos UPS 65 - 120/E 400 415 V 50 HZ, per impianti di riscaldamento condominiali. Tel. 335.6046662
Attività vendita materiale elettrico elettronico, utensileria a Trento Sud, 120 mq con parcheggio. Tel. 347.2656028



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: ☐ regalo / ☐ affitto / ☐ cedo / ☐ cerco / ☐ vendo

Cognome e nome Ditta
Via n. Cap Città
Tel.

I VOLTI



del'agenzia di LAVIS



Romedio Fattor



Stefano Fattor



FATTOR ASSICURAZIONI SNC

Agenzia di Lavis

Via F. Filzi, 27 - Tel. 0461 241525

agenzia.lavis@gruppoitas.it

Subagenzie

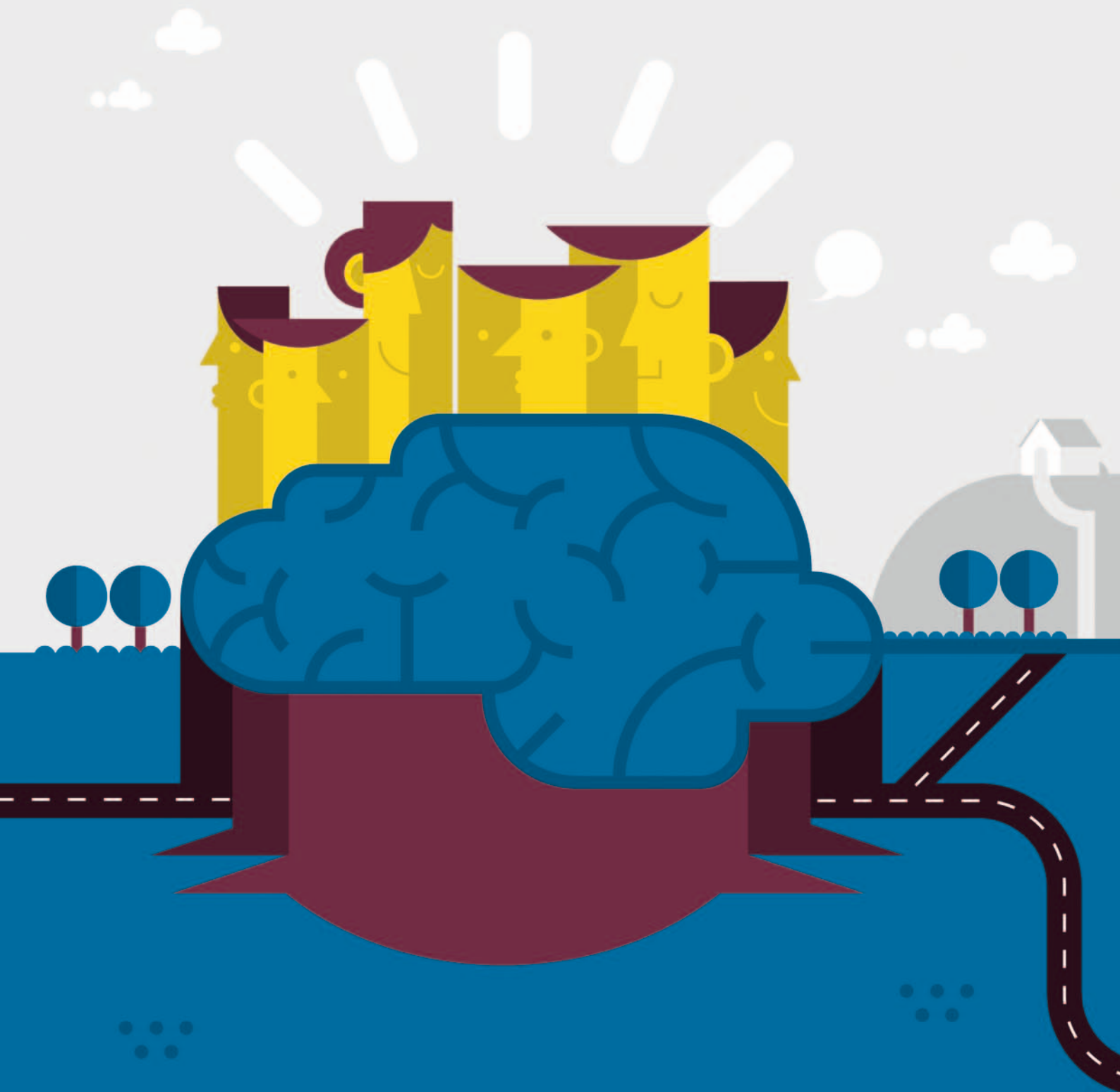
Albiano Via Sant'Antonio, 34 - Tel. 0461 687141

Cembra Via Roma, 3 - Tel. 0461 680138

Zambana Corso Roma, 3/A - Tel. 0461 245635

gruppoitas.it

Ogni Cassa Rurale è fatta delle tue idee.
Ecco perché sei parte di noi.



Le Casse Rurali sono fatte di persone che
vivono da protagoniste le scelte della comunità.
È anche grazie ai **Soci** come te se ogni giorno
lavoriamo per costruire il bene comune.

Scopri lo su **ParteDiNoi.it**